

Canali, operazione pulizia

► Il sindaco Brugnaro rilancia i lavori di scavo dei rii
«Un intervento necessario per la vivibilità di Venezia»

Un piano da 3 milioni per una ventina di canali da scavare e ripulire dai fanghi, per renderli navigabili. Il sindaco Luigi Brugnaro ha rilanciato ieri "l'operazione pulizia nel corso convegno "ConVivere il mare Adriatico", che si è tenuto al Terminale 103 del Porto passeggeri. «Noi adesso vogliamo portare il mercato ittico al Tronchetto - ha detto - E stiamo lavorando perché i fondali possano essere adeguati per le navi che devono passare. Ma anche per quanto riguarda i canali più piccoli, quelli interni alla città, c'è lo stesso problema. In caso di bassa marea a volte non arrivano le ambulanze fino alle case della

► Un piano da 3 milioni per 20 vie d'acqua interne
Obiettivo, asportare 15mila metri cubi di fanghi

gente che lì vive e in quel momento ha bisogno di soccorso». Lo scavo è partito da metà novembre e riguarda 20 rii nei sestieri di Santa Croce, San Polo, San Marco, Cannaregio e Castello, oltre alla pulizia del sedime dell'ex Piscina Rari Nantes davanti alla stazione. I lavori interesseranno quattro chilometri di rii, per una superficie complessiva di oltre 25mila metri quadrati di specchio d'acqua e l'eliminazione di quasi 15mila metri cubi di fanghi, da smaltire secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'Ambiente. I soldi necessari arrivano dal Patto per Venezia.

Fullin a pagina II

Ambiente ed economia

Brugnaro: «Avanti con lo scavo dei rii Fondali da adeguare»

► Il sindaco rilancia il piano per i canali
«Operazione di vivibilità e sostenibilità»

► I lavori interessano venti vie d'acqua
Costo: 3 milioni del Patto per Venezia

**L'OBIETTIVO
E' ASPORTARE
15MILA METRI CUBI
DI FANGHI
«LO FACEVA GIÀ
LA SERENISSIMA»**

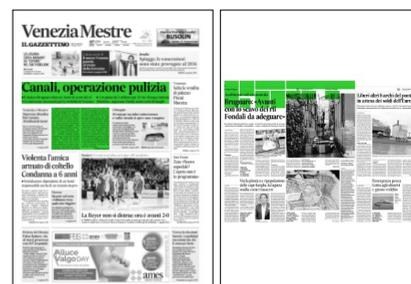
LAVORI PUBBLICI

VENEZIA Una città come Venezia, che con l'acqua vive in simbiosi

continua, deve anche poter garantire la fruibilità delle sue "strade". È questo un tasto che il sindaco Luigi Brugnaro pigia ad ogni occasione pubblica. Da un lato certamente c'è l'appoggio all'attività del porto e al mantenimento dell'accessibilità nautica per le navi. Dall'altro c'è anche la fruibilità minima per i cittadini e soprattutto per i servizi di emergenza.

L'occasione per rilanciare il

piano di investimenti sullo scavo dei rii è stata data dal convegno



«ConVivere il mare Adriatico», che si è tenuto ieri mattina al Porto.

INTERRAMENTO

«Noi adesso vogliamo portare il mercato ittico al Tronchetto - ha detto, illustrando il progetto di trasferimento al pieno terra dell'ex centro logistico - E stiamo lavorando perché i fondali possano essere adeguati per le navi che devono passare. Ma anche per quanto riguarda i canali più piccoli, quelli interni alla città, c'è lo stesso problema. In caso di bassa marea a volte non arrivano le ambulanze fino alle case della gente che lì vive e in quel momento ha bisogno di soccorso».

L'INVESTIMENTO

L'operazione, tuttora in corso, consiste nello scavo dei rii in umido, cioè senza chiuderli con palancole e portarli a secco, che sarebbe troppo dispendioso. Di volta in volta, delle piccole chiatte, scavano per garantire un pescaggio minimo di almeno un metro e ottanta anche nelle condizioni peggiori. Lo scavo è partito da metà novembre che riguarda 20 rii nei sestieri di Santa Croce, San Polo, San Marco, Cannaregio e Castello, oltre alla pulizia del sedime dell'ex Piscina Rari Nantes davanti alla stazione. I lavori interesseranno quattro chilometri di rii, per una superficie complessiva di oltre 25mila metri quadrati di specchio d'acqua e l'eliminazione di quasi 15mila metri cubi di fanghi, da smaltire secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'Ambiente. I soldi necessari per questa operazione, 3 milioni e mezzo, arrivano dal Patto per Venezia siglato a fine 2016 con l'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi. Questi si aggiungono al milione già speso nel 2017 per lo scavo di altri canali.

OPERAZIONE FONDAMENTALE

«Proseguiamo un'operazione fondamentale - commenta ancora il sindaco - per assicurare non solo la navigabilità e la salubrità dei rii, ma anche per salvaguardare l'intero sistema acquico della Laguna. È risaputo che i canali tendono inevitabilmente a intarsiarsi per il fisiologico spostamento di fango determinato dal flusso e riflusso delle acque. Risulta quindi necessario asportare i fanghi, un'azione che, fin dai tempi

della Repubblica Serenissima, è sempre stata una priorità. Un'operazione invisibile agli occhi dei cittadini - conclude - ma fondamentale per garantire la vivibilità delle nostre vie d'acqua e, conseguentemente, di tutta la città».

RII INTERESSATI

I rii interessati sono quelli de Ca' Brazzo, de Ca' Tron, de la Frescada - S. Rocco, de le Muneghete, de S. Daniele - Riello, de S. Giovanni Evangelista, de S. Maurizio - Malatin, dei Ferali - Cavalletto, dei Gozzi - Sartori - S. Andrea, dei Lustraferi, dei Meloni, dei Muti, dei Servi, del Ghetto Novo, del Megio, del Piombo, delle Procuratie - Cappello, Priuli - S. Sofia e una parte di Rio Widmann oltre che al Bacino Orseolo e Rio Orseolo o del Caval e della Piscina Rari Nantes. Questi si vanno ad aggiungere ai rii dove l'intervento è già stato realizzato negli scorsi due anni come il Rio de la Panada, parte di Rio Widman, parte di Rio del Batelo, parte di Rio de S. Maria Maggior, parte di Rio de la Cazziola, Rio de S. Nicolò dei Mendicoli e parte di Rio de S. Marta.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANUTENZIONE URBANA

Sopra, un'imbarcazione per lo scavo e la pulizia dei rii, un'attività sulla quale il Comune investe 3 milioni
Sotto, un carico di vongole: ci sono progetti per ripopolare la laguna con le cape lunghe



OPERAZIONE PULIZIA Sopra, il sindaco Luigi Brugnaro a bordo di una barca di Alilaguna al servizio di Veritas per ripulire i canali dai rifiuti